

IN PROCURA UN FASCICOLO PER MALVERSAZIONE E TRUFFA: SEI INDAGATI, TRA CUI IL DEPUTATO DEL PD

L'impero di Laus, un risiko di Srl le società satellite al setaccio dei pm

Caso Rear, il sospetto degli inquirenti: i fondi pubblici degli appalti utilizzati per interessi privati

IRENE FAMA

Salute, benessere, consulenze aziendali, noleggio autoveicoli, immobiliare, biglietterie, portierato, vigilanza. È un risiko di società, con un incastro di quote e nomine, l'impero riconducibile al deputato Pd Mauro Laus all'ombra della cooperativa Rear. Con un fatturato di 30 milioni di euro e 1500 dipendenti, il colosso è finito sotto inchiesta. Il parlamentare, ex presidente e socio della multiservizi, è indagato per malversazione.

Sotto la lente degli investigatori della Guardia di finanza, che ieri si sono presentati in procura per un incontro con il procuratore aggiunto Enrica Gabetta e il pubblico ministero Alessandro Aghemo, ci sono anche le partecipazioni, tra cui le società emerse negli archivi elettorali in qualità di "benefattori" degli aspiranti consiglieri comunali. Nulla di illegale in questo dedalo di sigle e partecipazioni. Ed è bene sottolinearlo.

Su La Stampa

Rear, il ministro manda gli ispettori a fare anche sui contributi elettorali

Come è noto, il ministro della Giustizia, Alfonso Carrazzini, ha inviato un'ispezione straordinaria presso la cooperativa multiservizi Rear. Un provvedimento preso a seguito dell'inchiesta della procura

Sull'edizione del 5 maggio la notizia della decisione del ministero delle imprese e del made in Italy di disporre un'ispezione straordinaria presso la cooperativa multiservizi. Un provvedimento preso a seguito dell'inchiesta della procura

La Guardia di finanza sta scandagliando bilanci, fatture e sta sottoponendo ai raggi X tutti i conti.

E in questo risiko di società c'è un indirizzo chiave, nel cuore del quartiere Parrella: via Niccolini, civico 20/F. Lì c'è un Centro Salute che fornisce, si legge sul



Mauro Laus, deputato Pd, ex presidente della Rear e ora socio della cooperativa

sito web, prestazioni di kinesiterapia, preparazione atletica, fisioterapia. Giusto per citarne alcune. Capitale sociale da 10mila euro. E una buca delle lettere in cui, insieme al Centro Salute srl, compaiono la Manager Srl, la Business Consulting Srl e Futura In-

vestimenti. Cos'hanno in comune tutte queste società con capitale che si aggira intorno ai diecimila euro? Un intreccio di nomi, cariche, sedi. E finanziamenti elettorali destinati ad alcuni esponenti della Sala Rossa per la corsa alle comunali del 2021.

Amministratore delegato della Centro Salute Srl è Salvatore Gandolfo, amministratore unico della Business Consulting Srl, che fornisce assistenza gestionale, organizzativa, contabile e che nel 2012 ha inglobato la Manager Srl, e della Mtt Service Srl, no-

leggio di autoveicoli e autoveicoli leggeri.

Amministratori e soci unici che si susseguono. Punto in comune anche la sede secondaria in strada del Portone 179 a Grugliasco. Allo stesso indirizzo c'è la sede amministrativa della cooperativa Rear e l'omonimo istituto di vigilanza privata. Proprietaria dell'immobile, la Futura Investimenti, una Srl con un capitale sociale di 90mila euro. Presidente del consiglio d'amministrazione Mauro Donato Laus, tra i consiglieri Antonio Munfarò. Partecipata della cooperativa, la Rear ne detiene i 2/3.

Partecipazioni, registri fi-

La Rear è un colosso con un fatturato di 30 milioni e 1.500 dipendenti

niti al vaglio degli inquirenti che vogliono fare luce sui conti della Rear. Il sospetto della procura è che i fondi pubblici destinati alla cooperativa siano stati utilizzati per interessi privati. Indagati, oltre al parlamentare Mauro Laus, ex presidente della cooperativa e ora socio, altre cinque persone, tra cui il presidente del consiglio d'amministrazione Antonio Munfarò. E ancora. La presidente della Sala Rossa Maria Grazia Grippo e l'assessore ai Grandi Eventi Mimmo Carretta, già dipendenti Rear. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il leader regionale: riunione decisa da tempo "Le candidature? Primarie la strada maestra"

Regionali 2024 il deputato raduna i suoi fedelissimi E c'è anche Rossi

IL RETROSCENA

MAURIZIO TROPEANO

La riunione della componente liberal socialista del Pd guidata da Laus e che a livello nazionale fa riferimento all'ex ministro Lorenzo Guerini, era programmata da tempo per discutere delle regionali e il deputato, nonostante l'indagine della magistratura che lo coinvolge, ha deciso di non annullarla. Del resto, nei giorni scorsi in un post su Facebook aveva annunciato la volontà di non fare alcun passo indietro, anzi di «moltiplicare i suoi impegni a partire dalle regionali del 2024». E così domenica sera si sono ritrovati in una sessantina per ascoltare il parlamentare

“

MAURO LAUS

Un'ingiustizia il processo mediatico con sentenza. Però io mai ho preso un solo centesimo dalle casse pubbliche

Il lavoro della Guardia di Finanza e quello svolto dalla magistratura sono del tutto legittimi

LA POLEMICA: È LA SECONDA VOLTA IN CINQUE GIORNI



Sala Rossa senza numero legale

Non è un problema di tenuta politica, ma un inciampo, quello sì. Ieri in Consiglio comunale è caduto il numero legale. È la seconda volta in cinque giorni, la terza nell'ultimo mese. Quantomeno una questione di "disciplina" tra le fila

della maggioranza. Uno dei temi che si sarebbe dovuto discutere è l'appoggio all'appuntamento di venerdì sulle trascrizioni. Le opposizioni attaccano. Paolo Damilano anche: «Ma questa città la volete governare o no?». B. B. M. —

ma anche il segretario regionale Domenico Rossi.

Prima, però, Laus, ha raccontato il suo punto di vista sull'inchiesta sottolineando la legittimità del lavoro della Guardia di Finanza e della magistratura ma anche ribadendo quella che piegando che considera una «ingiustizia», cioè il «processo mediatico con sentenza». Un breve discorso che si è concluso così: «A voi però dico che mai ho preso un solo centesimo

dalle casse pubbliche». Nessuno tra i partecipanti all'incontro ha fatto domande sulla questione mentre la discussione si è concentrata sulle regionali.

L'area politica guidata da Laus che ha giocato un ruolo centrale nella designazione di Stefano Lo Russo come candidato sindaco del Pd e punta a replicare lo schema per le regionali. Non è un caso che all'incontro abbiano partecipato l'ex segretario

metropolitano ed ora assessore ai Grandi Eventi, Mimmo Carretta, e la presidente del Consiglio comunale, Maria Grazia Grippo. Anche loro finiti nel registro degli indagati. E poi c'era anche Daniele Valle che ha coordinato la campagna elettorale di Lo Russo e poi quella delle primarie di Stefano Bonaccini. Il vicepresidente dell'assemblea di Palazzo Lascaris da tempo si sta muovendo come possibile candidato come

presidente del Piemonte. Un percorso che adesso sembra più tortuoso e in salita anche se il segretario regionale, Domenico Rossi, che ha partecipato all'evento, ha ribadito che la strada maestra per la scelta dello sfidante di Alberto Cirio o eventualmente di un altro competitori del centrodestra siano le primarie. E il leader dem a chi gli chiede il perché della sua partecipazione ad una riunione di corrente risponde così: «È un evento programmato da tem-

All'incontro una sessantina di persone tra loro pure Valle Carretta e Grippo

po e come segretario di partito ho scelto di partecipare alle riunioni politiche quando vengo invitato. La mia è e resta una figura super partes». Rossi, novarese, è uno degli esponenti della sinistra dem, guidati dall'europarlamentare Brando Benifei, ad aver appoggiato Bonaccini. Guida il partito in Piemonte grazie ad un accordo unitario tra le varie anime del partito e sul «caso Laus» anche domenica sera ha spiegato che il partito ha fiducia nella magistratura e che prima di discutere la questione dal punto di vista politico è necessario avere un quadro più preciso del contenuto dell'indagine della magistratura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA